

Tra Eni e Gazprom il nuovo accordo adesso è più vicino

Vertice a fine settimana a Milano Putin: al via due gasdotti con la Cina

di Roberto Rossi / Roma

RENDEZ-VOUS Eni e Gazprom di nuovo attorno a un tavolo. Come un anno fa, quando la società energetica russa stava per fare il suo ingresso nel mercato italiano con lo zampino di Silvio Berlusconi. Venerdì prossimo gli amministratori delegati dei due colossi

energetici - Paolo Scaroni per il gruppo italiano ed Alexei Miller per Gazprom - si incontreranno a Milano, segnando di fatto la ripresa delle trattative ai massimi livelli a ridosso delle elezioni politiche.

Il nodo della questione è sempre lo stesso. Gazprom vuole entrare nella distribuzione di gas in Italia. Lo scorso anno c'era quasi riuscita. Il 10 maggio Eni e Gazprom avevano siglato un'intesa in cui erano stati prolungati i contratti di fornitura di gas all'Italia e concesso ai russi di vendere direttamente in Italia il 10% della fornitura attraverso una società (Central Energy Italia) partecipata dalla stessa Gaz-

prom e da Bruno Mentasti Granelli, un industriale amico del presidente del Consiglio. Quell'accordo naufragò per l'intervento dell'Antitrust.

Oggi invece le condizioni sono cambiate. L'occasione per una nuova intesa potrebbe essere offerta dal potenziamento del gasdotto Tag, che porterà oltre 3 miliardi di metri cubi di gas in più dalla Russia all'Italia. Gas che l'Eni, per problemi di Antitrust, non può utilizzare. Gazprom potrebbe decidere, invece di accordarsi con altre società italiane, di giocare in pri-

ma persona. Magari facendosi cedere un maggiore quantitativo di gas da parte dell'Eni a una sua controllata (in più potrebbe mettere piede nella controllata dell'Eni Enipower). Dal canto suo Eni potrebbe ottenere l'accesso alle attività dei giacimenti di petrolio e gas in Russia.

Aspettando l'Italia, Gazprom estende intanto la propria presenza anche in Cina. Il presidente Vladimir Putin e quello cinese Hu Jintao hanno firmato a Pechino 15 accordi di collaborazione, tra i quali quello che prevede la costruzione di due gasdotti che convogliano nel nord della Cina 60-80 miliardi di metri cubi di gas.

I due gasdotti verranno completati entro i prossimi cinque anni. La Russia, grande produttrice di petrolio e gas, e la Cina, grande consumatrice di energia, sono vicine anche politicamente: l'estate scorsa, con le prime manovre militari congiunte dopo il 1958, hanno lanciato un chiaro segnale agli Stati Uniti, lasciando intendere che è loro intenzione creare un contrappeso alla potenza militare americana, almeno nel Pacifico del Nord.

Tra l'altro nei loro incontri di oggi, Putin e Hu hanno tenuto a sottolineare che i loro paesi hanno una posizione comune sulla crisi legata al programma nucleare dell'Iran.

Il colosso russo punta a distribuire gas in Italia
L'Antitrust bocciò il precedente accordo



Paolo Scaroni e Fulvio Conti Foto di Ettore Ferrari/Ansa

LA LEGGE ANTI OPA

Presto procedura d'infrazione contro la Spagna

La commissione Ue è pronta ad aprire una procedura di infrazione nei confronti della Spagna per la legge anti Opa varata dal governo Zapatero. Lo ha reso noto il commissario al Mercato interno, Charlie McCreevy, a margine di un'audizione al Parlamento europeo. «Si» ha risposto McCreevy ai giornalisti che chiedevano se il decreto del governo di Madrid per fermare l'Opa di E.On su Endesa potesse essere oggetto del lancio di una procedura d'infrazione da parte dell'Ue. A chi chiedeva quando questo provvedimento sarà preso McCreevy ha risposto laconicamente: «Presto».

Ieri intanto un tribunale di Madrid ha sospeso l'Opa di 22 miliardi di euro lanciata da Gas Natural su Endesa sottoposto anche ad un'offerta della tedesca E.On. Il Tribunale ha accolto il ricorso di Endesa che aveva chiesto la sospensione dell'offerta e dell'accordo tra Gas Natural e Iberdrola che prevedeva la cessione di alcuni asset al termine dell'opa. La sospensione è condizionata ad una cauzione di 1,2 miliardi di euro che Endesa dovrà versare per far fronte ad eventuali danni che questa decisione potrebbe aver per Gas Natural. Nel caso in cui Endesa non accettasse di pagarla, la sospensione sarebbe ritirata dal tribunale. E.On, dal canto suo, ha annunciato un'opa da 29,1 miliardi di euro sempre su Endesa ma si è scontrata con il veto del governo spagnolo.

L'Enel chiede condizioni di parità sul mercato europeo

Incontro di Conti a Bruxelles Parigi rompe i contatti informali

/ Roma

VIAGGIO «Abbiamo registrato molta simpatia per le nostre argomentazioni». Il pressing di Enel a Bruxelles sembra aver sortito qualche effetto. La battuta fatta dal-

l'amministratore delegato del colosso dell'energia Fulvio Conti, in conclusione dell'incontro con il commissario alla Concorrenza e del Mercato interno, Neelie Kroes e Charlie McCreevy, non è casuale. L'Unione europea è preoccupata per l'atteggiamento del governo francese sul caso Suez. L'arrocco con l'annunciata fusione con Gaz de France, secondo Enel, è stata ideata dal governo di Parigi (che ha chiuso tutti i contatti informali) per scoraggiare l'offerta italiana sul colosso Suez.

Bruxelles si è mostrata attenta alla questione. Il commissario McCreevy ha chiesto alla Francia maggiori dettagli sul progetto di fusione. La Francia aveva già inviato a Bruxelles una lettera per chiarire i contorni dell'affare. McCreevy ha però ritenuto necessario «fare più domande sull'operazione». E per il commissario Ue agli affari economici e monetari, Joaquin Almunia, al parlamento europeo, il protezionismo in Europa può «creare seri problemi se arriva ad ostacolare la fiducia nella ripresa».

Se poi questo si traduca in qualcosa di concreto è ancora presto per dir-

lo. Enel sta aspettando, prima di avventurarsi in un'offerta pubblica ostile da 50 miliardi, che la Commissione europea si pronunciasse con un voto sul tema della libertà dei mercati. Intanto Conti ha ricordato che «l'Italia ha aperto il mercato ai maggiori operatori nazionali europei dell'energia. Noi come Enel - ha detto Conti - ci siamo ridotti ad avere un terzo della quota di mercato nazionale in Italia aprendoci al mercato e chiediamo che altri Paesi si aprano alle esigenze dell'Enel di poter crescere in modo armonioso, amichevole e creare un vero mercato paneuropeo dell'energia». Per questo «noi chiediamo reciprocità. Reciprocità vuol dire condizioni e agibilità per offrire ai possessori di azioni di altre società una interessante proposta sulla quale spetta loro decidere» ha spiegato Conti.

Se a Bruxelles si aspettano segnali, un successo Enel lo ha incassato in Italia. Il colosso dell'energia non dovrà pagare all'Inps gli arretrati, pari a circa 500 milioni di euro, quantificati dalla stessa società nella relazione di bilancio al 30 giugno 2005. Il parere è del Consiglio di Stato, intervenuto a dare chiarimenti sulla circolarità dell'Istituto di previdenza del 6 maggio 2005 che aveva stabilito, con effetto retroattivo, l'esclusione dall'esonero dalle contribuzioni per ammortizzatori sociali per tutte le aziende dello Stato e per gli enti pubblici il cui capitale sia anche in parte privatizzato.

ro.ro.

L'INTERVISTA ALDO SOLDI Oggi assemblea a Firenze. «Pronti a rispondere agli attacchi politici e alla concorrenza straniera»

«Nuove regole per governare le coop»

di Laura Matteucci / Milano

«Non siamo sulla difensiva. Siamo qui per rilanciare. Siamo una delle realtà sociali ed economiche più importanti del paese, contiamo il 7% del pil, e continueremo a crescere, a differenza della maggior parte delle aziende italiane». Parla Aldo Soldi, presidente delle cooperative di consumo, che si riuniscono oggi a Firenze per fare il punto, passata la tempesta Unipol. «Coop, la bella impresa» è il titolo programmatico dell'assemblea, dove 400 soci sono chiamati a discutere le strategie per il futuro.

Non siete sulla difensiva, d'accordo. Ma come rispondete ai ripetuti attacchi di Berlusconi, per il quale il vero conflitto d'interessi è tra coop e regioni rosse, con l'aggravante che non pagate le tasse?

«C'è una parte della destra che non tollera l'esistenza delle coop, che le ha sempre at-

taccate e continuerà a farlo. Bisogna metterlo in conto. Adesso l'attacco è anche più forte, siamo in campagna elettorale, con noi si vuole delegittimare il centrosinistra. Il fatto è che questo collateralismo di cui parla Berlusconi, questa scarsa autonomia di cui ci accusa non esistono più da decenni. Noi non rinneghiamo niente della nostra storia, ma sono decenni che abbiamo intrapreso una via autonoma. Peraltro non ostacolata dai partiti di sinistra. In piena autonomia, tra l'altro, abbiamo fatto le nostre scelte anche sul caso Unipol».

E l'intreccio di "appalti rossi"?
«Per piacere. Abbiamo rapporti con le amministrazioni locali, di qualsiasi colore politico, ovunque siamo presenti. A volte amichevoli, altre no».

E le tasse? Le pagate o no?
«La storia che non paghiamo le tasse è una balla. E visto che in Italia l'evasione fiscale è un'emergenza, mi sembra probabile che non tutti facciano come noi. Il diverso trattamento fiscale è motivato dal fatto

che i nostri utili vengono per il 30% almeno riservati a riserve indivisibili. Ci paghiamo sopra le tasse, ma non vanno ad arricchire nessuno. Costituiscono il patrimonio delle coop, sono reinvestiti in attività d'impresa. Questa è la ragione per cui le coop continuano a crescere, a differenza delle altre aziende. Altro che appalti rossi».

Un problema esploso con il caso Unipol è quello della governance: a che punto è la discussione?

«Il lavoro su questo tema era già iniziato da tempo, guardando anche alle regole che si sono dati altri Paesi. Io sono convinto che bisogna lavorare molto nel rendere più forti e intensi i rapporti interni. I soci non sono solo dei consumatori, bisogna creare dei veri e propri strumenti di partecipazione e democrazia interna. Avere degli organismi di base attivi, in rappresentanza di tutti i soci e con i quali confrontarsi in piena trasparenza. Poi, c'è la strada della separazione netta tra proprietà e gestione. Una distinzione di ruoli, come è avvenuto in Unipol, che deve avvenire

con sempre maggiore chiarezza».

C'è anche la questione irrisolta della leadership, che rischia di diventare uno dei limiti maggiori delle coop.

«Tutte le aziende hanno bisogno di leader, da noi molte posizioni sono state conquistate sul campo. È un fenomeno che ha le sue ragioni, ma io credo si debba andare verso un suo superamento, verso una più marcata gestione collegiale».

Il futuro delle coop: quali sono le direttrici su cui si muovono, quali gli ostacoli?

«Ci hanno accusato di essere diventati troppo grandi, dimensionalmente parlando. Io dico che ci aspetta una fase di competizione molto forte, e se non fossimo cresciuti certo non potremmo affrontarla. Dobbiamo rafforzare il polo italiano della grande distribuzione, a fronte dell'ingresso sempre più massiccio di stranieri. E confermare gli elementi che ci hanno reso forti: la competitività sui prezzi, la difesa della qualità, l'impegno nello sviluppo. E soprattutto nelle iniziative di solidarietà sociale che organizziamo».

BREVI

Kanthal
Presidio al Consolato svedese
contro la chiusura di Cinisello

Stamane i lavoratori della Kanthal di Cinisello Balsamo (Milano) manifesteranno davanti al Consolato svedese per protestare contro la decisione della multinazionale svedese di chiudere lo stabilimento e di licenziare gli 88 dipendenti. La Kanthal di Cinisello ha chiuso in attivo il bilancio del 2005 e il gruppo ha aumentato le vendite del 20% e registrato un incremento della redditività del 12%. La multinazionale svedese (leader mondiale nel settore degli utensili e inserti in metallo per operazioni di tornitura) ha 37 mila dipendenti in tutto il mondo, di cui circa mille in Italia.

Alitalia
Manifestazione a Fiumicino
per dire no al precariato

Un presidio di protesta per chiedere la stabilizzazione dei lavoratori precari Alitalia si è svolto ieri a Fiumicino, davanti alla Palazzina Cargo e poste dell'aeroporto Leonardo da Vinci. Con striscioni e bandiere di protesta i manifestanti hanno chiesto la «stabilizzazione dei lavoratori» e «l'adozione di un criterio equo e trasparente, attraverso la costituzione di una lista unica di precari, ordinata per anzianità di servizio, dalla quale attingere per le prossime assunzioni a tempo indeterminato in tutte le aree della compagnia». Il precariato - denuncia il Comitato dei precari, interessa oltre 2.500 lavoratori nella compagnia e in molti settori operativi i precari rappresentano non meno del 50% della forza lavoro totale.

È venuto a mancare all'affetto dei suoi cari

GIOVANNI BORGIA

La nuora, i nipoti, il figlio, ti avranno per sempre nel cuore.

Bologna, 22 marzo 2006

Per Necrologie Adesioni Anniversari

Rivolgersi a

PK publiskompas

Lunedì-Venerdì ore 9,00 - 13,00
14,00 - 18,00
solo per adesioni
Sabato ore 9,00 - 12,00
06/69548238 - 011/6665258

l'Unità
Abbonamenti '06

12 mesi	7 gg / Italia	296 euro
	6 gg / Italia	254 euro
6 mesi	7 gg / estero	1.150 euro
	Internet	132 euro
	7 gg / Italia	153 euro
	6 gg / Italia	131 euro
	7 gg / estero	581 euro
	Internet	66 euro

Postale consegna giornaliera a domicilio
Coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola
Versamento sul C/C postale n° 49407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia, 25 - 00153 - Roma
Bonifico bancario sul C/C bancario n° 22096 della BNL, Ag. Roma-Corso ABI 1005 - CAB 03240 - CIN U (dall'estero Cod. Swift:BNLITRR)
Carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul sito www.unita.it)
Importante inserire nella causale se si tratta di abbonamento per consegna a domicilio per posta, coupon o internet.

per informazioni
sugli abbonamenti

Servizio clienti Sered via Carolina Romani, 56
20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065
fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14
abbonamenti@unita.it.

Per la pubblicità su
l'Unità **PK** publiskompas

MILANO, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611	CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311	NOVARA, via Cavour 13, Tel. 0321.33341
TORINO, c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6665211	CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129	PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
ALESSANDRIA, via Cavour 58, Tel. 0131.445552	COSENZA, via Montebello 39, Tel. 0984.72527	PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424	CUNEO, c.so Giolitti 21/bis, Tel. 0171.609122	REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.251011	FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668	REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111	FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553	ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
BIELLA, viale Roma 5, Tel. 015.8491212	GENOVA, via D'Annunzio 2/109, Tel. 010.53070.1	SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626	GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839	SAVONA, p.zza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182
BOLOGNA, via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210955	IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373	SIRACUSA, v.le Teracini 39, Tel. 0931.412131
CAGLIARI, via Scano 14, Tel. 070.308308	LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314165	VERCELLI, via Verdi 40, Tel. 0161.250754
CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154	MESSINA, via U. Bonino 75/c, Tel. 090.65084.11	

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00
Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base: 5,62 € + IVA a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)